

Niccolò Machiavelli

IL PRINCIPE

L'Italia del 1400



COSIMO il Vecchio (1434-1464)

PIERO IL
GOTTOSO (1464-
1469)

Maria Bianca e
Nannina

LORENZO IL
MAGNIFICO (1469-1492)

Giuliano de' Medici
(ucciso nella
congiura de' Pazzi)

GIOVANNI 1512-1513
(papa LEONE X
1513)

PIERO IL
FATUO (1492-1494)

Giuliano duca di
Nemours †1516

Lorenzo Il Giovane
(poi Duca di
Urbino) 1513-1519

Giulio signore di
Firenze 1519-1523
(papa Clemente VII)

1482

giunge a Firenze il giovane frate ferrarese Girolamo Savonarola



1492

muore Lorenzo dei Medici e gli succede Piero il Giovane



1494

calata di Carlo VIII, re di Francia, al fine di impadronirsi del Regno di Napoli: Piero de' Medici gli consegna le chiavi della città



1494

Firenze insorge contro Piero, lo condanna all'esilio e viene proclamata la Repubblica

Repubblica di Firenze di ispirazione savonaroliana



Legazioni e commissarie

Relazioni e lettere inviate dal segretario al governo fiorentino durante le missioni diplomatiche
(Archivio di Stato di Firenze)

- 1499-1500: Commissione in campo contro Pisa
- 1500-1501: Machiavelli e Francesco della Casa alla Corte di Francia
- 1502-1503: missione in Arezzo e nella Valdichiana
- 1502-1503: legazione presso il Duca Valentino
- 1503: legazione alla corte di Roma per assistere alla elezione di Giulio II

Legazioni e commissarie

- 1504: seconda legazione alla corte del re di Francia
- 1507-1508: Legazione presso l'Imperatore
- 1510: terza legazione in Francia
- 1511: quarta legazione alla corte di Francia (Concilio di Pisa)
- 1512: ultima legazione prima dell'esilio

1499-1500: Commissione in campo contro Pisa

- Discorso fatto al Magistrato dei Dieci sopra le cose di Pisa (1499).
- Provvedimenti per la riconquista di Pisa (1509)

1500-1501: Machiavelli e Francesco della Casa alla Corte di Francia

- *De natura gallorum* (1503)
- Ritratto di cose di Francia (1510)

1502-1503: legazione presso il Duca Valentino

- Descrizione del modo tenuto dal Duca Valentino nello ammazzare Vitellozzo Vitelli, Oliverotto da Fermo, il signor Pagolo e il Duca di Gravina Orsini (1503)

Ritorno dei Medici

- Aprile 1512 Battaglia di Ravenna (sconfitta della milizia cittadina)
- Giugno 1512 la Lega Santa stabilisce il rientro dei medici in Firenze
- Un esercito ispano pontificio muove verso la città
- Il Gonfaloniere di Giustizia fugge
- Entra a Firenze l'esercito con il Cardinale Giovanni de' Medici

- 7 novembre 1512 Machiavelli viene rimosso da ogni incarico
- 10 novembre viene condannato a confino e al pagamento di una cauzione
- Inizio 1513: congiura di Capponi e Boscoli, tortura e prigionia
- Marzo –luglio 1513 *Discorsi*

Machiavelli
Segretario Fiorentino
(1498-1512)

- ❑ Scritti "militanti" scaturiti dall'osservazione in posizione privilegiata, ma mai partecipe
- ❑ Frequente ricorso all'espedito di attribuire ad informatori non nominati il proprio parere
- ❑ Osservanza delle regole dello «stile di cancelleria»
- ❑ Struttura del discorso rapida e incisiva anche a scapito della correttezza grammaticale e sintattica
- ❑ Anticipazioni del «Principe» nello stile «dilemmatico» (procedere del ragionamento per coppie di argomenti contrapposti ed esclusioni successive)

Discorso fatto al Magistrato dei Dieci sopra le cose di Pisa

- 1. Che riavere Pisa sia necessario a volere mantenere la libertà, perché nessuno ne dubita, non mi pare da mostrarlo.
- 2. Solo esaminerò i mezzi che conducano a questo, i quali mi paiono o la forza o l'amore
- 3. Che la ci sia concessa da chi la possedesse, dobbiamo considerare che o via entrato per forza, o chiamato da loro.
 - Quando vi fusse entrato per forza, nessuna ragione vuole che ce la conceda.
 - Quando vi fusse entrato dentro per amore, non mi pare da credere che alcuno fusse per rompere la loro fede.
- 4. [Quindi è necessaria la forza]
 - Ad ultimare l'impresa di Pisa bisogna averla o per assedio, o per fame, o per espugnazione.... E discorrendo la prima parte dell'assedio, [...]

Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio

- Non rientrano in nessun genere individuabile
- Non possiedono una struttura organica, ma sono una serie di riflessioni suscitate dalla lettura di Tito Livio
- Vi si riscontrano forti simpatie repubblicane
- Opera di carattere teorico, fuori da una specifica contingenza

Composizione del *Principe*

- Non possediamo il manoscritto; l'opera venne pubblicata postuma (Blado a Roma e Giunta a Firenze, 1531)
- Lettera a Francesco Vettori (con dedica a Giuliano de' Medici)
- Dedica a Lorenzo il Giovane

Composizione del *Principe*

I ipotesi

- Reclusione all'Albergaccio, rilettura dei classici
- Marzo – luglio 1513 compone i *Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio*
- Luglio –dicembre 1513 compone il *Principe*, con integrazioni fino al 1514 (*ingrosso et ripulisco*)
- Contenuto dei primi 11 libri coincide con la descrizione della lettera a Vettori: «che cosa è principato, di quale spezie sono, come e' si acquistano, come e' si mantengono, perché e' si perdonano».

Composizione del *Principe*

- Il ipotesi (Martelli)

Redazione stratificata che culminerebbe nell'*exortatio finale*

Metodo storiografico di Machiavelli

- assenza di esattezza nella ricostruzione storica
- interpretazioni tendenziose che avallano le sue tesi
- *opus oratorium maxime*

Concezione della storia

- «lezione degli antiqui»= *Historia magistra vitae*
- concezione ciclica della storia (principio naturalistico)
- principio dell'imitazione

Finalità del *De Principatibus*

- progetto pratico: opera tesa al conseguimento immediato di un obiettivo politico contingente
- pensiero politico: teoria del perfetto agire politico
- speranza di un beneficio personale: tramite per il proprio reinserimento nella vita politica

Cap. VI

I principati nuovi che si acquistano con armi proprie e con la virtù

- «grandissimi esempi», concetto di imitazione
- Paragoni e similitudini tratte dall'esperienza reale
- Rapporto tra virtù e fortuna

Cap. VII

I principati nuovi che si acquistano con armi d'altri e con la fortuna

- Francesco Sforza
- Cesare Borgia

IL PENSIERO POLITICO DI MACHIAVELLI

Machiavelli è il fondatore della moderna scienza politica:

- applica il metodo induttivo al comportamento dell'uomo
- parte dalla «verità effettuale», cioè da una spietata analisi della realtà politica contemporanea:
 - crisi politica
 - crisi militare
 - crisi morale
- fonda il principio di autoreferenzialità dell'agire politico: la teoria nasce dalla prassi e ad essa tende; le concezioni di Machiavelli scaturiscono dal rapporto diretto con la realtà e sono indirizzate a incidere fattivamente su quella stessa realtà.
 - delimita il campo dell'azione politica distinguendola dall'etica
- indica le leggi specifiche dell'agire politico, la cui efficacia deve essere valutata esclusivamente in funzione del raggiungimento del *bene dello stato*

Il possesso di armi proprie, fedeli ed efficaci, diviene nel pensiero di Machiavelli requisito inderogabile per la stabilità dello Stato



Riflessione di natura politica;
OPERE SUL PROBLEMA DELLA
MILIZIA

OPERE SUL PROBLEMA DELLA MILIZIA

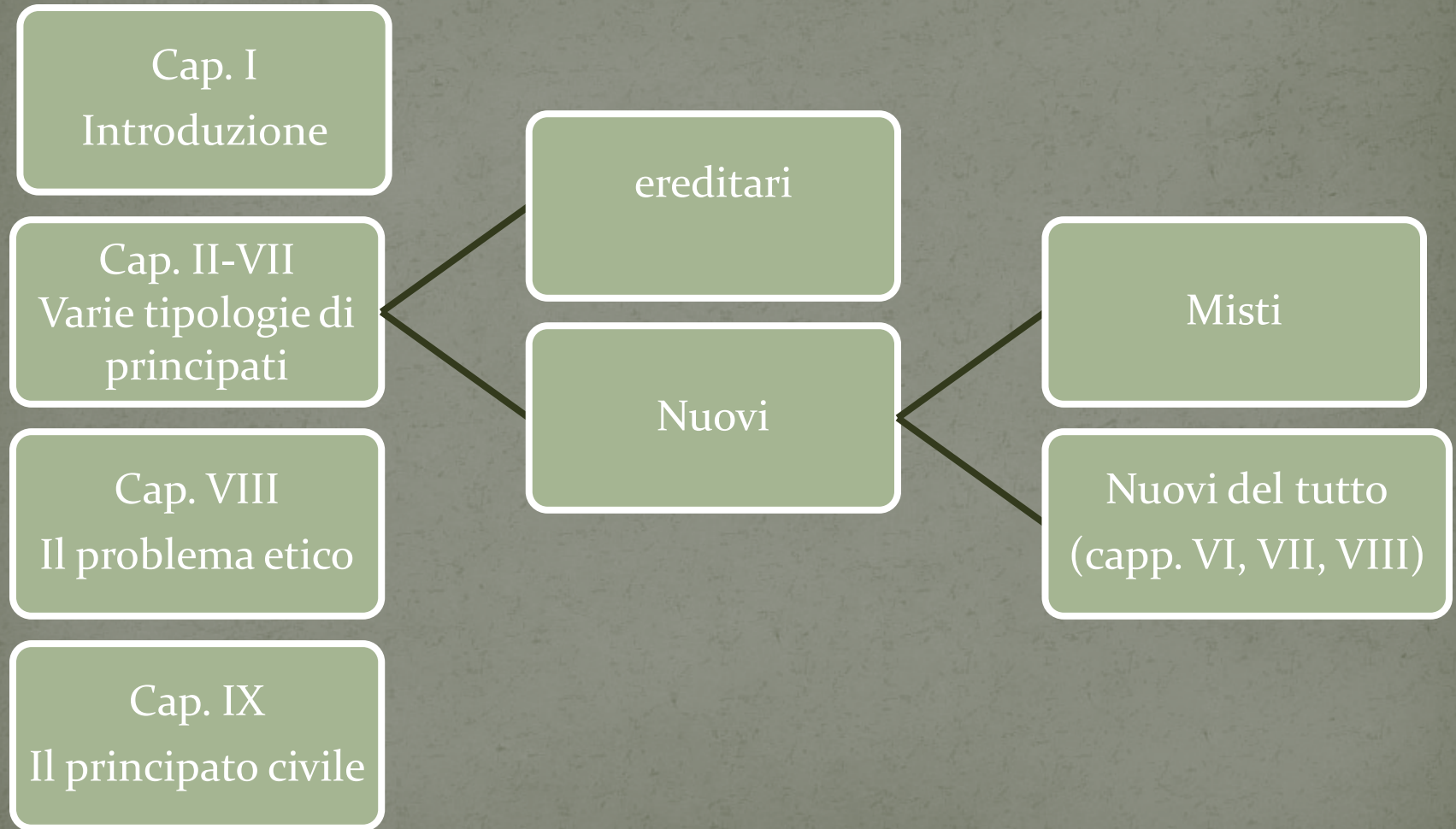
- Le cagioni dell'ordinanza (1506)
- Discorso dell'ordinare lo stato di Firenze alle armi (1506)
- Discorso sopra il riformare lo stato di Firenze (1506)

OPERE SUL PROBLEMA DELLA MILIZIA

Nel 1506 viene istituita una nuova magistratura incaricata di sovrintendere all'organizzazione dell'esercito: i *Nove ufficiali della ordinanza e della milizia fiorentina*, di cui Machiavelli fu cancelliere

L'originalità di Machiavelli sta nel tentativo di creare un esercito permanente, con uomini del dominio fiorentino: una vera e propria forma di coscrizione obbligatoria

Struttura del Principe



Struttura del Principe

Cap. X

Definizione di stato che
può reggersi da solo

Cap. XI

Lo Stato della Chiesa

Cap. XII-XIV

Il problema delle armi

Cap. XII

I fondamenti dello stato:
Buone leggi e buone armi

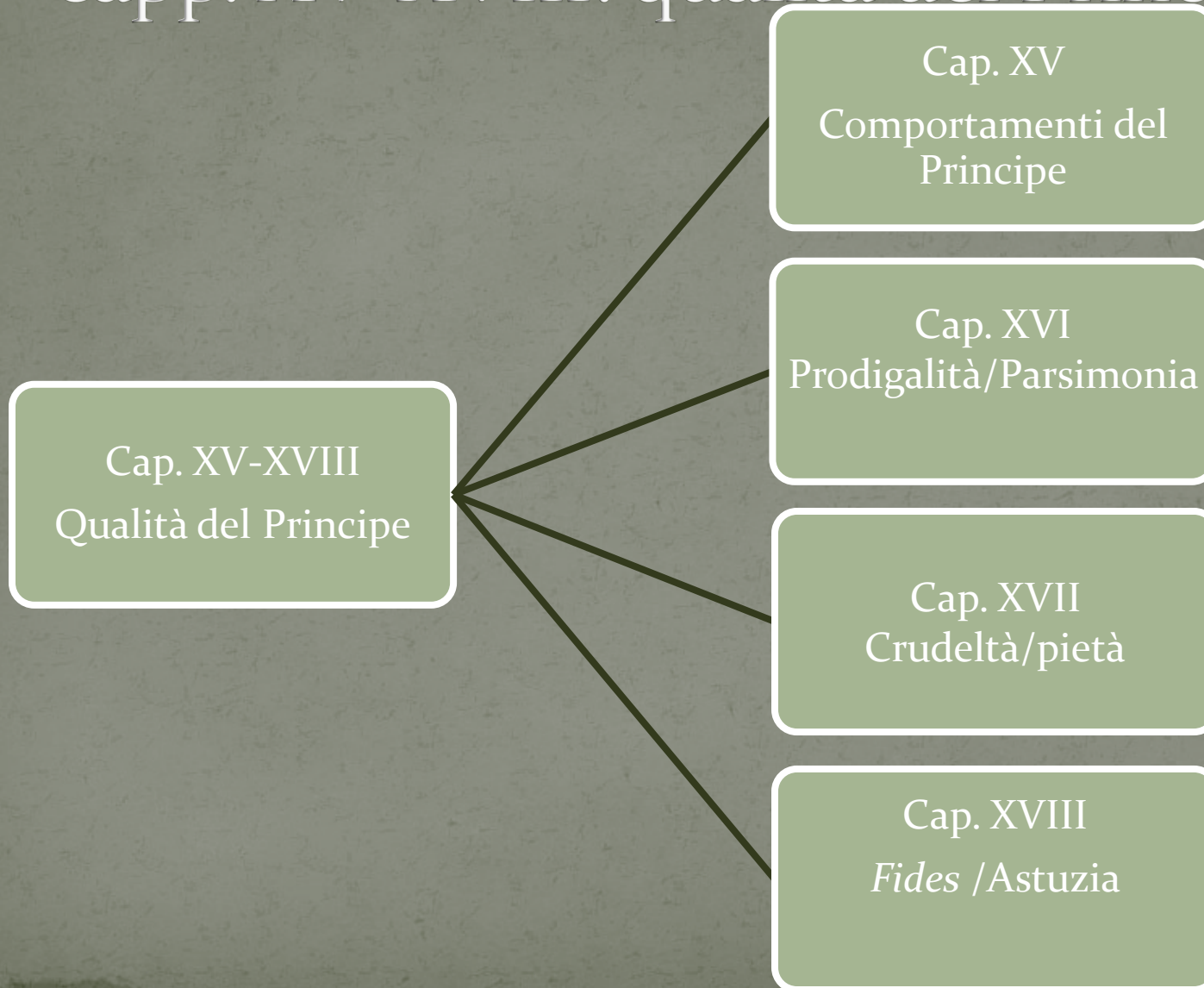
Cap. XIII armi ausiliarie e
armi miste

Cap. XIV

Consigli sull'ordinamento
militare

Struttura del Principe

capp. XV-XVIII: qualità del Principe



Struttura del Principe capp. XIX-XXIII

Cap. XIX-XXIII
Qualità del Principe

Cap. XXIV
Specifica situazione degli
Stati italiani

Cap. XXV
Esortazione a liberare
l'Italia

Cap. XIX
Comportamenti che
rendono il Principe
odioso

Cap. XX
Utilità delle fortezze

Cap. XXI
Comportamenti utili a
ottenere stima

Cap. XXII
Scelta dei collaboratori

Cap. XXIII
Pericolo degli adulatori